



CHIESA E LAVORO. QUALE FUTURO PER I GIOVANI NEL SUD?
CONVEGNO DELLE CHIESE DEL SUD
(CAMPANIA, BASILICATA, CALABRIA, PUGLIA, SICILIA E SARDEGNA)
NAPOLI, TERMINAL STAZIONE MARITTIMA, 8/9 FEBBRAIO 2017

“Lavorare insieme contro il disagio”
IL CARDINALE SEPE SALUTA L’AVVIO DEI LAVORI
OLTRE 500 PARTECIPANTI, 300 I VESCOVI AL LAVORO
LA CRISI, LA SENSIBILITA’ DELLA CHIESA, LE TESTIMONIANZE DEI GIOVANI CHE REAGISCONO

*«Convenire insieme, per trattare un problema che sta a cuore di tutti». Con queste parole, di fronte a circa 350 tra vescovi e delegati di cinque regioni ecclesiastiche del Sud – Calabria, Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna – il **Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli**, ha aperto i lavori del convegno “Chiesa e lavoro – quale futuro per i giovani nel Sud?”. L’appuntamento, con oltre 500 partecipanti, si svolgerà oggi e domani presso il terminal della Stazione Marittima di Napoli, ponendo le basi per un'alleanza sociale più solida e concreta tra Chiesa, mondo dell’associazionismo e istituzioni. «Sentiamo tutti l’esigenza di corrispondere a ciò che il Signore Gesù Cristo ci chiede, e la Chiesa ci ha insegnato – ha spiegato il Cardinale arcivescovo -. Dobbiamo testimoniare valori, pensando a chi vive il disagio, in questo caso i giovani. Già il Concilio Vaticano II, e lo stesso magistero pontificio da Papa Leone XIII in poi, ci sprona ad occuparci della dignità dell’uomo, dei suoi valori, delle sue vere identità. Non vogliamo lamentarci, non vogliamo piangerci addosso o rispolverare statistiche pubblicate ovunque – ha concluso Sepe -. Vogliamo mettere in pratica i documenti realizzati nell’ottobre del 1989 "Chiesa italiana e Mezzogiorno: sviluppo nella solidarietà" e nel febbraio 2009 "Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno". Vogliamo lavorare insieme, collaborare nel rispetto reciproco, per evitare che altri giovani cadano nella tentazione di sentirsi avviliti, scartati, emarginati».*

Parole di saluto espresse anche dal **sindaco di Napoli Luigi de Magistris**: *«Ho sempre apprezzato quanto le comunità cattoliche, nelle sue diverse articolazioni, lavorino sui territori, a cominciare dalla lotta alla criminalità organizzata. Ho sempre creduto nella similitudine tra sindaci e parroci: insieme siamo in prima linea, per ascoltare ogni giorno ansie, bisogni e opportunità delle persone. Credo fortemente in ciò che la Chiesa sostiene in materia di sviluppo, progresso, beni comuni e crescita economica, mettendo al primo posto l’essere, la persona umana, i territori e la natura rispetto*



all'avere. Ho sempre accolto le parole di fiducia, solidarietà e fratellanza della Chiesa, opposte al razzismo e all'ostilità verso i migranti, nostri fratelli nell'integrazione. Porto l'esperienza della mia città, dove il riscatto è passato anche per i giovani e il loro capitale umano. Noi, in qualità di istituzioni, non possiamo limitarci ad avere mani pulite e condotte oneste. I giovani hanno bisogno di punti di riferimento, fatti concreti, sentendosi cittadini di oggi, non di domani. Rimaniamo per strada, e cerchiamo di offrire alternative, perché oltre alla strada della criminalità o dell'emigrazione, ci sia anche quella della legalità che conviene».

Messaggi di saluto, inoltre, sono stati inviati dal **Cardinale Pietro Parolin**, segretario di Stato di Sua Santità **Papa Francesco**, dall'**On. Sergio Mattarella**, presidente della Repubblica, e dall'**On. Paolo Gentiloni**, presidente del Consiglio dei Ministri.

Al dibattito introduttivo ha contribuito anche **S.E. Monsignor Filippo Santoro**, **Arcivescovo di Taranto**, **Presidente della Commissione Episcopale Cei per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace**, nonché **Presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane Sociali dei Cattolici Italiani**, che quest'anno si terranno a Cagliari dal 26 al 29 ottobre. «Viviamo un conflitto drammatico: o il lavoro manca, o quando c'è è precario, con rischi di capolarato e sfruttamento. Seguendo la dottrina sociale della Chiesa, il messaggio di Papa Francesco e i principi della Costituzione – ha concluso Monsignor Santoro – vogliamo che i nostri giovani, attraverso la partecipazione, siano una strategia specifica prioritaria per il governo».

A entrare nel merito del confronto, moderato dal **Dott. Vincenzo Morgante**, direttore della **Testata Giornalistica Regionale della Rai**, il teologo **don Adolfo Russo**, **Vicario episcopale della cultura per l'Arcidiocesi di Napoli e teologo della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale**. La sua relazione, dal titolo «**Chiesa e lavoro. Quale futuro per i giovani nel Sud. Approccio teologico testimoniale**», richiama le principali chiavi di lettura del convegno: «Sin dal 1948, attraverso il documento "I problemi del Mezzogiorno" firmato da 73 vescovi meridionali, l'attenzione per il Sud è centrale nell'agenda ecclesiale. La Chiesa - ha aggiunto don Russo - c'è lì dove l'uomo ha bisogno e non riesce ad essere sé stesso, e oggi sono i giovani a sentire più degli altri questo bisogno di realizzazione. Noi, seguendo un profilo di concretezza, vogliamo unire mani di persone diverse che si incontrano, e che, nel loro intrecciarsi, diventano simbolo della Chiesa del Sud».



Il Filmato «Quale Mezzogiorno?», a cura della Testata Giornalistica Regionale Rai Campania, e proiettato a margine dei primi interventi, ha riassunto alcune cifre indicative sulla crisi demografica, economica e produttiva del Mezzogiorno. Secondo l'Istat, negli ultimi cinque anni, hanno lasciato le regioni meridionali 1.130.000 abitanti. Nel solo 2014, sono partite 104mila persone, con un 30 per cento di laureati: di queste 32mila dalla Campania, 23mila dalla Sicilia, 13mila dalla Calabria. Se la tendenza dovesse proseguire, entro il 2065 il volume dei migranti raggiungerà i 4,2 milioni di abitanti persi, con un guadagno di 4,5 milioni per le regioni centro-settentrionali. Numeri altrettanto gravi riguardano l'occupazione: nel 2015, in agricoltura, alla crescita di Molise (+31,3% su base annua) e Puglia (+23%), si contrappone il calo di Sardegna, Sicilia e Campania. Nei primi mesi del 2016, sempre su base annua, l'occupazione totale è cresciuta al Sud del 4,4%, in testa Campania (+3,4%) e Calabria (+3,7%). Ma con riferimento agli under 34, si è registrato un crollo di 622mila unità, fatta eccezione per la Basilicata. A tre anni dal diploma, al Sud solo il 26,7% di diplomati e il 37,1% dei laureati trova lavoro: dati assai inferiori a quelli delle regioni centro – settentrionali (rispettivamente 49 e 68,8%), e alle medie europee (70 e 81%).

Le testimonianze di sei giovani – uno per ogni regione partecipante al Convegno – approfondiscono le difficoltà descritte dai numeri, ma proponendo possibili soluzioni. Creatività, senso etico, formazione continua, capacità di rinnovarsi e aprirsi a nuovi settori produttivi: questi i punti comuni per contrastare la dispersione scolastica, il basso livello di scolarizzazione, le limitazioni della burocrazia e le tentazioni della criminalità organizzata, alimentate dall'inerzia delle istituzioni politiche.

Nel pomeriggio saranno al lavoro dei gruppi di studio, che elaboreranno le loro conclusioni a partire dalle ore 18.30. Cinque i temi al centro del confronto: Etica e lavoro. Welfare al servizio della persona; lavoro e legalità; lavoro, innovazione digitale e progresso tecnologico; agricoltura, artigianato, turismo e lavoro; sicurezza sul lavoro e difesa dell'ambiente.

Domani invece ad aprire la giornata sarà la Messa nella Basilica di San Francesco di Paola presieduta dal **presidente della Cei, Cardinale Angelo Bagnasco**. A concelebbrare, il **cardinale Sepe**, i vescovi ausiliari di Napoli e 40 vescovi del Sud.



Sempre domani parleranno **S.E. Mons. Nunzio Galantino**, *segretario generale della Cei*, e il *ministro per il Mezzogiorno* **Prof. Claudio De Vincenti** che si confronterà con il *presidente della Regione Campania* **Vincenzo De Luca**, con un vicepresidente di Confindustria, con il *commissario europeo agli affari regionali* **Carina Cretu** e con i rappresentanti del mondo dell'imprenditoria e dei sindacati.